



**PARROCCHIA DI CRISTO RE  
CREMONA  
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**Riunione del 16 maggio 2022 – VERBALE**

**Presente il vescovo Antonio con don Giampaolo Maccagni**

❖ **Preghiera con la Parola**

L'incontro si apre con la lettura del brano Atti 2,42-47 commentata da don Enrico che sottolinea la perseveranza degli Apostoli nello stare insieme nel tempio "ogni giorno" tra le cose da fare; siamo invitati anche per noi a trovare il momento della Parola "ogni giorno" nonostante o in mezzo alle tante cose del quotidiano.

Il vescovo Antonio richiama la visita pastorale dopo la quale ci incontra nuovamente per ascoltare e conoscere, ed essere sul pezzo nella vita della parrocchia.

❖ **La centralità della Parola di Dio nella comunità e nella vita**

Don Enrico introduce il tema invitando tutti a condividere i pensieri e le esperienze.

Il Giorno dell'ascolto viene proposto al mercoledì in due momenti, alle 15:30 in presenza e alle 21 on line sulla piattaforma digitale, sempre sulla base della scheda diocesana con il Vangelo della domenica successiva.

L'iniziativa raccoglie circa 20-25 persone al pomeriggio e una decina alla sera; come è nello spirito della proposta, l'intento non era di fare esegesi o una scuola della Parola quanto di lasciarci interrogare dalla Parola e condividere liberamente le suggestioni e le riflessioni che il Vangelo suscita in ciascuno. Viene riconosciuto che con il tempo è diventato un momento significativo.

Don Enrico riconferma che le riflessioni condivise dalle persone della comunità ci accompagnano e ci consentono di non avere un solo punto di vista.

Il Vescovo richiama il discernimento comunitario: come fa lo Spirito a guidare la Chiesa? Come facciamo a sapere e a mostrare che è lo Spirito a guidare? Dopo il Concilio si insiste molto sulla Parola, è perché noi non possiamo guidare e allora diamo spazio allo Spirito facendoci aiutare dalla Parola a discernere insieme, noi dipendiamo dallo Spirito e nel dialogo che si crea attorno alla Parola di Dio, obbedienti, fiduciosi e coraggiosi, mostriamo questa dipendenza e potenza nello stesso tempo. E qual è il rapporto tra CPP e il Giorno dell'ascolto? Se ci sta a cuore comprendere che lo Spirito sta operando, anche se non si può esserci sempre, conviene partecipare in qualche occasione come Consiglio, come catechisti, come animatori, come operatori della carità.

Qual è il valore del Giorno dell'ascolto? Pensavamo che fosse più coinvolgente, che fosse il modo giusto per crescere insieme, che la Parola avesse questo potere, invece non si percepisce il desiderio di nutrirsi alla Parola.

Come compagni di viaggio potremmo metterci di più insieme per aiutare le persone, andando nella stessa direzione senza disperderci.

Però la pluralità delle esperienze è una ricchezza. Infatti nell'ascolto è bello perché emergono sensibilità diverse che nascono da cammini diversi e così si condividono anche i cammini e le esperienze: il gruppo "Buon appetito" (visita alle persone anziane sole portando il pasto della domenica da parte delle famiglie della comunità) non sarebbe arrivato a coinvolgere tante persone senza il mercoledì della Parola.

Qualcuno sottolinea che desidera esserci quando c'è qualcosa da fare; in mezzo alle tante cose del quotidiano si fa fatica a partecipare perché poco appagante e si preferisce il confronto con altre famiglie che si conoscono. D'altra parte la Parola a volte costringe a passaggi difficili.

Il Vescovo, apprezzando che ci siano più gruppi di lettura, si chiede però quando la Parrocchia possa raccogliere tutto questo in modo che diventi più comunità; occorre far convergere le varie esperienze in un progetto pastorale della Parrocchia.

Per questo, secondo Don Pierluigi, dobbiamo interrogarci se le varie modalità sono espressione della comunità, se raccontano il posto che la Parola ha nella vita cristiana. Le modalità diverse rispondono alle esigenze della vita quotidiana, tuttavia occorre trovare momenti per mettere insieme le varie esperienze; il Giorno dell'ascolto è proprio il modo di far incontrare le idee delle persone, diventa strumento per diventare sempre più comunità perché l'ascolto della Parola alla fine è anche ascolto delle persone nella fraternità.

Cerchiamo di andare avanti così per qualche anno, ma poi da missionari, dovremo pensare ad una modalità domestica creando momenti di incontro nelle case, in gruppi di famiglie, sullo stile dei cosiddetti centri di ascolto.

Anzi, probabilmente è già il momento di attivare questo slancio missionario, già oggi ce n'è bisogno perché non sia tardi.

L'Iniziazione cristiana è un momento trasversale che può mettere insieme attorno alla Parola, partendo dalla vita e dalle problematiche che toccano anche le famiglie; possiamo e dobbiamo offrire a tutti l'accesso alla Parola.

In conclusione siamo consapevoli che le difficoltà di metterci in ascolto tra di noi e della Parola fanno parte del gioco, l'importante è di non pensare di avere ragione e darsi la possibilità di ripensarci, alla fine è un buon esercizio per ascoltarci tra di noi.

“Il Vescovo può aiutarvi in qualcosa?”, così il Pastore al momento dei saluti.

In attesa di far sapere al Vescovo, possiamo già trovare spunti dalla lettera a seguito della visita pastorale, dal Sinodo sia dei gruppi in Parrocchia sia della diocesi attraverso la sintesi reperibile sul sito diocesano.

- ❖ Don Enrico, auspicando progetti di missionarietà, nello stesso tempo rileva l'assenza sul territorio riferendosi alle elezioni per il Comitato di Quartiere non effettuate per l'assenza di candidati.

Inoltre ha ricordato la Festa della comunità con le iniziative di maggio e giugno, oltre all'Incontro Mondiale delle Famiglie che si celebra localmente. Il tutto descritto sul volantino distribuito.

- ❖ **Con la preghiera si conclude l'incontro** verso le 22:30.